

MIRACOLO ITALIANO

*Di Giulio Valesini, Cataldo Ciccolella, Lidia Galeazzo
Collaborazione Samuele Damilano e Alessia Pelagaggi
Immagini Cristiano Forti
Montaggio Debora Bucci
Grafica Giorgio Vallati*

DA REPORT DEL 15/06/2025

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - 04/06/2024

Avevamo promesso ai cittadini che ci saremmo occupati di due problemi che in passato non sono mai stati affrontati efficacemente, ovvero l'abbattimento delle liste d'attesa e la cronica carenza di medici e personale sanitario. Istituiamo un sistema nazionale di monitoraggio delle liste d'attesa regione per regione, prestazione per prestazione, per capire dove sia necessario intervenire e in che modo. È, dal nostro punto di vista, uno strumento fondamentale, ma che incredibilmente non esisteva fino ad oggi, perché evidentemente nessuno prima di noi ci aveva pensato.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il motore della riforma però è la piattaforma gestita da Agenas per il monitoraggio dei dati reali delle liste d'attesa, regione per regione. Ma è trascorso quasi un anno dal decreto del governo ma la piattaforma ancora non è partita.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

È in costruzione e infatti Agenas sta incontrando tutte le regioni per verificare la coerenza dei dati del flusso. Mi sembra siamo a buon punto non è una cosa semplicissima da costruire.

GIULIO VALESINI

Posso essere stupito del fatto che ancora facciate riunioni con Agenas per capire come tecnicamente come va fatta 'sta piattaforma, abbia pazienza.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Noi facciamo quello che ci viene detto dal Ministero e da Agenas.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La piattaforma dovrebbe mostrare la realtà delle liste di attesa, regione per regione, in tempo reale, prestazione per prestazione. A marzo il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, scrive una lettera al Ministro Schillaci accusandolo di voler invadere il campo delle Regioni con i poteri sostitutivi che permetterebbero al Ministero di intervenire sulle Regioni in caso di criticità sulle liste di attesa.

GIULIO VALESINI

Fedriga le ha scritto una lettera dicendo che lei sta facendo un'invasione di campo sui poteri sostitutivi. Secco così.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Sono convinto che troveremo un agreement.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Secondo quanto ricostruito da Report con fonti riservate, data l'incapacità di alcune Regioni a fornire dati realistici, il Ministero sta cercando di ottenere direttamente da una banca dati delle tessere sanitarie i riferimenti anonimizzati di tutte le impegnative mediche. Così si scoprirebbero i veri tempi di attesa per un cittadino, regione per regione.

GIULIO VALESINI

Il problema è che il cruscotto ancora non c'è.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Lei vedrà che nel giro di un mese avremo gran parte del cruscotto visibile ai cittadini, così si renderanno conto di quello che accade regione per regione, Asl per Asl.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora quella della premier era una vera e propria rivoluzione in campo sanitario: "Istituiamo un sistema nazionale di monitoraggio delle liste d'attesa, regione per regione, prestazione per prestazione, così capiamo dove è necessario intervenire per il bene dei cittadini". Era veramente una rivoluzione perché il cittadino avrebbe potuto consultare sul cosiddetto cruscotto, cioè la possibilità di consultare on line sul sito del Ministero ma anche della propria regione, lo stato dei tempi delle liste d'attesa. E invece è rimasta una chimera. Oggi si può consultarolo solo a livello, diciamo così, generale, a livello nazionale, non c'è alcun riferimento specifico alla Asl o alla struttura di competenza dove avrebbe dovuto effettuare la prestazione. Questo perché? Perché le Regioni non forniscono i dati o li danno, diciamo, un po' taroccati, un po' con il trucco, questo per sembrare virtuose, per far sembrare che rispettano i tempi delle liste d'attesa. I nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella, la collaborazione della nostra Lidia Galeazzo che cosa hanno scoperto? Insomma, intanto che c'è il meccanismo del rifiuto della prima visita. Le Regioni che non sono in grado di rispettare i tempi immediati sulle visite d'urgenza che cosa fanno? Dicono che il paziente ha rifiutato, peccato che il rifiuto è avvenuto all'insaputa dello stesso paziente. E così c'è chi può invocare il miracolo, il miracolo è dire alla gente: "Portate in giro la buona novella". Questo in mancanza di dati reali c'è chi può invocare il miracolo come lo scioglimento del sangue di San Gennaro.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A maggio scorso il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca annuncia gli strepitosi risultati ottenuti dalla sua regione sui tempi di attesa di visite e accertamenti urgenti.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 06/05/2025

Se calcoliamo i tempi per le prestazioni urgenti e per le prestazioni brevi quelle da dare entro i tre entro i dieci giorni noi arriviamo praticamente al 96% delle prestazioni. Abbiamo voluto fare questa operazione verità per dirvi che abbiamo risultati veramente straordinari.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È il miracolo della Campania. De Luca vanta numeri eccezionali perché quelli reali contenuti nel misterioso cruscotto del Ministero della salute non sono ancora usciti.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 06/05/2025

La Campania ha gestito con un rigore spartano e siamo pronti ad accettare la sfida con chiunque nell'analisi dei dati finanziari e sanitari. Ditelo, ditelo, trasmettetela questa buona novella, siamo, siamo pronti ad accettare la sfida con chiunque voglia farlo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Tra buone novelle e miracoli De Luca chiede un atto di fede. I dati sulla reale situazione delle liste di attesa non sono pubblici. Ad oggi si possono vedere solo le medie nazionali. Non i dati delle singole regioni e delle Asl. Il Ministero della salute li conosce ma non li ha diffusi. In questa lettera del 10 luglio sono le stesse Regioni, rappresentate dall'Emilia-Romagna, che chiedono di rinviare la pubblicazione dei dati per motivi tecnici. La richiesta serve anche per mettersi al riparo dalle critiche in vista delle elezioni regionali.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Guardi le Regioni ci hanno chiesto effettivamente di non pubblicare questi dati, noi stiamo prendendo un po' di tempo. Vorremmo...

GIULIO VALESINI

Aspettiamo le elezioni Ministro, sono un po' malizioso io?

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

No, vogliamo avere dei dati migliori, giorno per giorno, e poi soprattutto vogliamo avere dei dati sicuri che non siano dati nei quali, in qualche modo, c'è stato qualche trucchetto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Report ha potuto consultare i reali dati sulle liste di attesa di molte Regioni compresi quelli della sanità campana e scopriamo che il miracolo annunciato da De Luca nei fatti è un disastro. Sulle visite urgenti solo il 27% è nei tempi, meno della metà della media nazionale che è il 69%. E anche per gli esami va malissimo, appena il 34% nei tempi, laddove la media è dell'80%. Inoltre, la regione Campania ha ben 185 criticità per ritardi nel fornire visite con priorità Urgenti, Brevi e Differibili nelle strutture pubbliche e 68 per gli esami diagnostici terzo e ottavo posto della classifica dei peggiori. Ma addirittura la Regione truccherebbe i dati per nascondere una situazione peggiore di quanto rappresentato al Ministero.

ROSARIA TRAVERSA

Dovevo fare un ecodoppler, ecocolordoppler per gli arti inferiori. Mi avevano prenotata a fine dicembre.

GIULIO VALESINI

Quindi da maggio a dicembre, 7 mesi.

ROSARIA TRAVERSA

Sì. Quando ho fatto la diffida mi hanno richiamato e mi hanno fatto l'esame il 3 luglio.

GIULIO VALESINI

Magia del sistema sanitario.

ROSARIA TRAVERSA

Questo succede perché le persone non si fanno sentire, perché non conoscono la legge.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A Napoli l'associazione Abaco da oltre un anno presenta centinaia di diffide alle Asl campane quando i tempi di attesa per i pazienti non sono rispettati.

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

Chi non ha i soldi si rivolge a noi e noi cerchiamo di intervenire con delle diffide.

GIULIO VALESINI

In alcuni casi ottenete la visita e in altri casi no.

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

E in altri casi no.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma analizzando i dati e alcune prenotazioni scopriamo che risultano molti rifiuti da parte dei pazienti alle visite offerte dalle Asl campane in tempi brevi. Salvo poi accettarne una un anno dopo. Ma c'è un problema. Il rifiuto della prima visita è all'insaputa del paziente stesso.

GIULIO VALESINI

Lei ha un po' di emorragia. Potrebbe essere anche una cosa serie.

ROSARIO MARESCA

L'unica opportunità per avere certezza è la colonoscopia.

GIULIO VALESINI

A luglio va a prenotare la colonoscopia e quando gliela danno?

ROSARIO MARESCA

Agosto 2026.

GIULIO VALESINI

Quindi lei la prenota a luglio 2025 e gliela danno ad agosto 2026. Giusto?

ROSARIO MARESCA

Faccio ricorso, mi riducono di cinque mesi i tempi di attesa per...

GIULIO VALESINI

Rispetto alla prima prenotazione.

ROSARIO MARESCA

Ma è sempre oltre i 120 giorni previsti dalla legge. Però, la cosa triste è che mi trovo che io avrei, secondo quello che è scritto qui, che io avrei rifiutato una data del 20 agosto 2025, cioè una... cinque giorni dopo che sono andata a prenotare.

GIULIO VALESINI

Quindi lei ha rifiutato, è vero?

ROSARIO MARESCA

No. È falso.

GIULIO VALESINI

Quindi qui è scritto il falso.

ROSARIO MARESCA

Qui è scritto così. È falso.

GIULIO VALESINI

Per stare nei tempi ufficialmente.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

E scopriamo che il giochino della finta data offerta al paziente è diffuso, ma una volta stampata la prenotazione poi è difficile intervenire.

LORENZO LATELLA - COORDINATORE TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO CAMPANIA

Sta ricominciando a comparire sulle prenotazioni la dicitura l'utente ha rifiutato la prima data utile.

GIULIO VALESINI

Che non è vero.

LORENZO LATELLA - COORDINATORE TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO CAMPANIA

Non è vero. In quel modo la responsabilità cade sul paziente. E quella cosa non finisce nelle liste d'attesa.

GIULIO VALESINI

È grave.

LORENZO LATELLA - COORDINATORE TRIBUNALE DIRITTI DEL MALATO CAMPANIA

Molto grave.

GIULIO VALESINI

Quando vi arriva un paziente con la finta offerta di prima visita, voi che fate, non denunciate questa cosa?

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

È una cosa che noi non possiamo provare.

GIULIO VALESINI

A quel punto è tardi...

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

La truffa di Totò.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Così la Regione Campania non deve più includere il dato del rispetto dei tempi di attesa segnalati al Ministero. Dopo le scorse puntate di Report sulle liste di attesa, ci ha contattato un funzionario ministeriale. È tra i pochi che hanno accesso alla piattaforma con i dati reali delle liste mai resa pubblica per intero. Può vedere la situazione regione per regione, fino ad ogni singola Asl. E conosce tutti i metodi utilizzati per truccare i dati.

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

In Campania sembra che i cardiopatici non abbiano fretta di essere visitati.

GIULIO VALESINI

Che significa?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Sai che ci sono quattro tempistiche per avere una prima visita. Urgente, Breve e Differibile che si fanno tutte in tempi teoricamente più stretti e poi c'è Programmabile, cioè 120 giorni di tempo da quando hai l'impegnativa. A livello nazionale quindi le visite programmabili sono massimo il 40/50%. Guarda qui invece in Campania le prime visite cardiologiche. Hai il 90% circa di pazienti che non hanno fretta di essere curati. Così la Regione ha molto più tempo per smaltire le visite più urgenti e non fa la figura di chi sfiora i tempi. Anche se molta di quella gente dovrebbe essere visitata in tempi stretti.

GIULIO VALESINI

Come è possibile?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Io non lo so se sono davvero tutte "Programmabili" o diventano "Programmabili" nel momento in cui i dati vengono inviati al Ministero. Quello capite, è roba da Nas.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il dubbio insomma è che in Campania qualcuno trucchi i dati. Gran parte delle visite classificate come Urgenti, Brevi e Differibili, dovrebbero essere smaltite entro 30 giorni, invece verrebbero trasformate in Programmabili, cioè smaltibili entro 120 giorni. Così la Regione ha più tempo e può presentarsi come virtuosa. Questo sistema non riguarda solo la cardiologia. Da questo documento riservato scopriamo che il meccanismo tocca moltissime specialità nella regione di De Luca. Ecografia dell'addome completo 94% delle visite in fascia Programmabile contro appena il 48,7% della media italiana, TAC cranio-encefalo 91% lungo termine, mentre in Italia è il 37%, visita ginecologica 86% a fronte del 43% nazionale. Insomma, sembra che i pazienti campani stiano così bene da poter essere curati con molta calma.

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

Bisognerebbe scoprire se c'è una fase di ritocco delle ricette e sono cose che noi non possiamo provare. Però il dubbio ci assale. Oppure...

GIULIO VALESINI

Quindi il dubbio voi ce l'avete?

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

Sì, oppure il medico di base ha un indirizzo politico e sanitario ben preciso che è quello di rilasciare solo ricette programmabili.

GIULIO VALESINI

Così da favorire la Regione.

GIUSEPPE FERRUZZI - PRESIDENTE ABACO CAMPANIA

Esattamente. Non è possibile che su 50 diffide che noi facciamo ne arriva una sola con urgenza.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In Italia i dati sono abbastanza omogenei e la media delle visite programmabili è del 45,7%. In Campania invece sono il doppio, l'89,2%. Sembra cioè che i pazienti campani

stiano in uno stato di salute tale da aver meno bisogno di visite veloci, rispetto al resto d'Italia. I medici di famiglia prescrivono visite e accertamenti con le relative classi di priorità. Sono loro a sapere davvero quanto è urgente la situazione del paziente.

VINCENZO MORANTE – SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Se c'è un problema di urgenza, lo mando in ospedale.

GIULIO VALESINI

Oooooh!

VINCENZO MORANTE – SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Perché se ci sta un sintomo acuto di un particolare... non può essere trattato dall'ambulatorio dell'Asl.

GIULIO VALESINI

La veda dal mio punto di vista, se solo in una regione hai un dato così grande...

VINCENZO MORANTE – SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Le sto dando delle spiegazioni tecniche.

GIULIO VALESINI

Non capisco perché solo in Campania.

VINCENZO MORANTE – SEGRETARIO REGIONALE FEDERAZIONE MEDICI TERRITORIALI CAMPANIA

Ah, non lo so. Io posso soltanto dire che se bisogna pensare male bisogna anche trovare un movente, no? L'assassino chi è? Perché?

GIULIO VALESINI

Posso farle una domanda sulle liste d'attesa?

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

C'è il direttore generale.

GIULIO VALESINI

No, sulle liste d'attesa presidente, avete presentato il miracolo della Campania ma noi abbiamo trovato delle anomalie sui dati delle prescrizioni in Campania. Presidente. Miracolo campano. Sembra che in Campania nessuno abbia più fretta di farsi curare. Presidente risponda.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Grazie.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Insomma, non c'è nessun miracolo o buona novella. I dati ci dicono che la Regione Campania ha 46.930 prenotazioni di esami e visite in ritardo classificato grave, cioè più di 6 mesi e gravissimo, oltre un anno. Alla Federico II ci sono 625 visite oculistiche in ritardo di più di un anno, chi deve fare una colonscopia a Sarno può aspettare un anno. All'Istituto tumori del Pascale, 2mila donne aspettano una ecografia bilaterale della mammella fra 6 mesi e un anno, oltre i tempi standard. E mentre il presidente De

Luca evoca il vangelo esortando a divulgare la buona novella, che buona non è, chi conosce bene il vangelo, e lo pratica, Don Bruno, parroco di Agropoli, ha messo su un ambulatorio popolare per aiutare i pazienti a trovare una cura gratuita in tempi non biblici, sostituendosi così alle carenze del sistema sanitario campano.

BRUNO LANCUBA - PARROCO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI

Siccome la sanità pubblica dilazionava molto i tempi.

GIULIO VALESINI

Tempi d'attesa troppo lunghi.

BRUNO LANCUBA - PARROCO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI - SA

Poi non avevano i soldi, pensate a pensionati di 500, 600 euro al mese per andare a visita privata, allora venivano in parrocchia a chiedere aiuto un sostegno. Per cui si è pensato di offrire proprio una soluzione radicale. Ho fatto un appello ai dottori specialisti chi volevano aderire. Grazie a Dio ne hanno aderito tra i 25 e i 30.

GIULIO VALESINI

Ah, però. Mi fa vedere?

BRUNO LANCUBA - PARROCO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI - SA

Questo sono le specialistiche.

GIULIO VALESINI

Che c'è, cosa offrite?

BRUNO LANCUBA - PARROCO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI - SA

Ecco qua. Dall' oculistica alla fisiologia neurologia, internistica, cardiologia, ortopedia, pediatria, diabetologia, medico, legale, persino logopedista, ginecologo, nutrizionista, psicoterapeuta, oncologo, dentista, pneumologo, osteopata, pediatrico, chirurgo, antologico, senologo, terapia del dolore, internista e via per...

GIULIO VALESINI

Meglio di una casa di una comunità.

BRUNO LANCUBA - PARROCO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" AGROPOLI - SA

No, questo grazie ai dottori che hanno come dire aderito sapendo benissimo che queste persone non sarebbero mai andate a uno studio privato perché non hanno proprio i fondi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Grazie a don Bruno e ai suoi medici volontari, che sono riusciti in queste settimane a visitare 500 pazienti, è una goccia nell'oceano di 6 milioni d'italiani che sono, che hanno dovuto rinunciare al loro diritto di curarsi per mancanza di possibilità economiche, di accesso alle cure. Però questo ci fa capire, ed è il caso di don Bruno, che non c'è alcuna buona novella da divulgare come ha detto il presidente De Luca, anche perché in mancanza dei dati reali può dirlo in maniera indisturbata. Noi invece abbiamo scoperto che truccano un pochettino i dati. E poi c'è un'altra anomalia che abbiamo documentato nei nostri dati, ed è il caso della media delle visite denominate brevi e differibili. Dovrebbero essere smaltite in 30 giorni, invece all'improvviso si trasformano in programmabili, cioè a quel punto la Regione ha tempo fino a 120 giorni per erogare la prestazione ma lì, anche lì, rischiano di scavalcare spesso i tempi. E questo non vale solo, come abbiamo visto, per la cardiologia, ma anche per altri settori dove intervenire

in tempo può essere fondamentale per salvare la vita del paziente. Questo trucco spiegherebbe un'altra anomalia sui dati: che mentre il livello nazionale delle prestazioni nazionali delle visite programmabili, è del 45,7%, in Campania addirittura è del doppio, l'89,2%. Cioè questa potrebbe essere una buona notizia per i cittadini campani, significa che non hanno urgenza delle visite, senonché cozzerebbe con il fatto che i cittadini campani hanno una media di aspettativa di vita di 3 anni inferiore rispetto ai cittadini del nord Italia. E il fatto delle visite programmabili in aumento potrebbe esse anche giustificato da una tendenza dei medici di famiglia, cioè quella di mandare immediatamente al pronto soccorso il paziente perché tanto si sa che la visita urgente il sistema non è in grado di assorbirla e lasciano la patata bollente al pronto soccorso che viene così ingolfato. Ma una buona notizia per il presidente De Luca, il presidente uscente, quindi ne potrà usufruire quello che verrà dopo, è che il Tar ha dato ragione al ricorso della Regione e ha detto che la Regione Campania non è più in stato di piano di rientro e quindi ha un'autonomia di spesa sulla salute maggiore, oggi può spendere soldi per assumere medici e infermieri, sempre che li trovi sul mercato.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In Italia sono circa 5.500 i medici di base mancanti. In Campania ne servono 700. Poi ci sono 3.500 medici mancanti nei pronto soccorso italiani. Circa 400 in Campania. mancano anche 70.000 infermieri in Italia, ben 18.000 nella sola regione di De Luca.

VINCENZO DE LUCA - PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 24/10/2025

Si prevede nella proposta del governo l'assunzione sul piano nazionale di 6000 infermieri e 1000 medici sul piano nazionale. Siamo a numeri francamente sconcertanti. Tenete conto che solo la Regione Campania, per arrivare alla media nazionale di personale medico, dovrebbe avere 12.000 medici in più.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A ottobre il Governo Meloni ha varato la nuova legge finanziaria. La premier annuncia finanziamenti record al fondo sanitario nazionale e un piano straordinario di assunzioni.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI 17/10/2025

Siccome, come diceva Nietzsche, amo colui che mantiene più di quanto ha promesso. Abbiamo fatto di più. Prevedendo, in aggiunta a quanto previsto per il 2026, che era già un aumento di 5 miliardi, ulteriori 2,4 miliardi di aumento sul Fondo sanitario nazionale, che quindi dal 2025 al 2026 aumenta di 7,4 miliardi di euro. Voglio anche dire che seguendo questa tendenza a fine legislatura, se riusciremo a mantenere i nostri impegni, le risorse aggiuntive sulla sanità rispetto a quando ci siamo insediati, saranno di circa 30 miliardi di euro.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma se il finanziamento alla sanità annunciato dal Governo Meloni lo calcoliamo in rapporto al prodotto interno lordo, cioè la ricchezza prodotta dall'Italia, la realtà è diversa.

NINO CARTABELLOTTA - PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE

La percentuale del fondo sanitario sul PIL è diminuita dal 6,3% del 2022 al 6,1% degli anni successivi. Vero è che in quattro anni di governo Meloni la sanità ha avuto sostanzialmente circa 19 miliardi, ma è altrettanto vero che 17 miliardi sono stati tagliati perché di fatto c'è stata questa riduzione della percentuale del fondo sanitario sul PIL.

GIULIO VALESINI

Quindi investiamo di meno in sanità.

NINO CARTABELLOTTA - PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE

In termini di ricchezza del Paese, investiamo di meno in sanità.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La Manovra del Governo prevede anche un piano straordinario di assunzioni extra a partire dal 2026: 450 milioni di euro per assumere circa 1.000 medici e 6.000 professionisti sanitari, in particolare infermieri.

NINO CARTABELLOTTA - PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE

Parlare di piano straordinario di assunzioni quando è vigente un tetto di spesa è un po' anacronistico. Perché se le Regioni al momento della verifica della contabilità hanno sforato il tetto di spesa non possono spendere quei soldi per il personale.

GIULIO VALESINI

Hanno messo dei soldi extra. però.

NINO CARTABELLOTTA - PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE

I soldi extra ci sono però va anche aggiunto che nella Manovra questi soldi derivano in grande parte dalla Finanziaria precedente. Ma poi il grande tema è 6000 infermieri da assumere dove sono? Noi abbiamo 6,9 infermieri per 1000 abitanti rispetto a quasi dieci della media OCSE quindi stiamo parlando di una carenza di circa 60/70.000 infermieri ma soprattutto non ne lavoriamo, non abbiamo il serbatoio.

GIULIO VALESINI

Fare un piano di mille assunzioni è un po' come cercare di svuotare l'oceano col cucchiaino.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Le Regioni possono assumerne con quello che il Fondo sanitario nazionale ben più di mille.

GIULIO VALESINI

Il finanziamento al sistema sanitario non è cresciuto anzi sta calando.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Non c'è un calo, c'è un calo possibile tendenziale in futuro ma lei come ha visto quest'anno come tutti gli anni rispetto a quanto stanziato poi vengono messe altre somme quindi i conti facciamoli alla fine. Non conta solo quanto si spende, ma come si spende.

GIULIO VALESINI

Non è un problema di quanti soldi metto, è un problema di come le Regioni li spendono? Tradotto?

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Tradotto è un problema, ci vogliono i soldi, ma poi dipende anche da come le Regioni li spendono.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Assumere 1000 medici, a parte che li trovino, quando ne mancano 5500, 6.000 operatori sanitari quando ne mancano 70.000, insomma sa un po' di pannicello caldo. E poi se vai a vedere dentro i numeri, anche gli annunci del Governo non sembrano così

roboanti. Noi è vero che abbiamo investito quest'anno 136,5 miliardi nel 2025, cifra mai stanziate in precedenza, però è anche vero che c'è stata l'inflazione, di cui bisogna tener conto, l'aumento dei costi energetici, degli apparecchi diagnostici, insomma per capire quanto impatta una Manovra sul sistema sanitario bisogna andare a vedere il rapporto tra il Fondo sanitario ed il PIL. Nel 2022 era di 6,3% e in questi anni è sceso al 6,1%. Ecco che cosa significa questo? Che le Regioni che hanno delle difficoltà in bilancio non possono spendere e quindi hanno due alternative: o tagliare le prestazioni o aumentare le tasse dei cittadini. C'è anche la terza via, quella di ritoccare un po' i dati da fornire al Ministero della salute per sembrare più virtuosi. Il Lazio gioca di anticipo e la parola chiave è l'accettazione. L'accettazione perché, che cosa succede? Quando il cittadino chiama il CUP per ottenere una prestazione, il CUP dovrebbe rispondere nei tempi previsti dalla prescrizione e anche in zone limitate dal punto di vista logistico. Cioè la prestazione dovrebbe essere erogata da una struttura che dovrebbe essere nella stessa Asl o nello stesso quartiere o distretto. Qui invece nel Lazio la parola magica è "ambito di garanzia", che dovrebbe essere ristretto dal punto di vista territoriale invece nel Lazio corrisponde a tutto, a tutta la regione. Quindi è facile che magari un ultraottantenne che magari è senza patente, che magari c'è un invalido che per avere una prestazione è costretto a farsi 100 chilometri in auto. Ecco è facile che a quel punto uno rifiuti e, a quel punto, non è più un problema perché diventa un paziente fantasma.

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Questo gioco delle liste chiuse fa perno su un altro trucchetto che appunto è quello dei rifiuti non calcolati. E qui vince su tutti il Lazio.

GIULIO VALESINI

In cosa consiste questo giochetto?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Allora, il paziente chiama e gli propongono una data troppo in avanti o un luogo troppo lontano che a lui non vanno bene. E quindi rifiuta e allora esce dal calcolo delle tempistiche da soddisfare. Quando la Regione manda i dati al Ministero dice: "guarda come sono bravo, i pazienti li faccio secondo i tempi", ma sono i dati di quel solo 10% che accetta.

GIULIO VALESINI

Ma il 10% è pochissimo.

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

La regola vuole che l'offerta sia di un luogo raggiungibile per il paziente, di solito dentro la tua ASL o vicino, si chiama ambito di garanzia. Nel Lazio coincide con l'intero territorio regionale. La prima offerta, quindi, è spesso in un posto troppo lontano, il paziente quasi sempre rifiuta e così si calcola la soddisfazione dei tempi prescritti solo sul 10% di offerte accettate.

GIULIO VALESINI

Cioè, quindi, per capire, le performance della Regione Lazio sono misurate solo sul 10% delle prestazioni realmente davvero effettuate, cioè sul niente?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Esatto. I numeri veri, nel Lazio sono meno buoni di come si racconta. Cioè se sulla carta avevi il 90% di prestazioni entro i tempi, il rispetto reale è al 40%.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anastasio ha fatto esperienza diretta dell'ambito unico di garanzia della regione Lazio. Doveva fare con urgenza una risonanza magnetica al fegato per un sospetto tumore. Non aveva tempo da perdere.

GIULIO VALESINI

Che priorità le ha dato il medico?

ANASTASIO MIPAM

Dieci giorni.

GIULIO VALESINI

Lei ha chiamato il CUP...

ANASTASIO MIPAM

Mi hanno detto il nome del paese dove sarei dovuto andare che ho scoperto, poi chiedendo, che era vicino a Cassino.

GIULIO VALESINI

Ah, non era a Roma, quindi.

ANASTASIO MIPAM

No, non era a Roma. Al che ho detto: "Ma non c'è niente di più vicino?". Dice: "Guardi sì, c'è Frosinone però andiamo più in là". Quindi Cassino, mi sembra, era sui due mesi e Frosinone a tre mesi. Al che ho detto: "Ma non c'è niente su Roma? "Sì, guarda abbiamo qualcosa verso Guidonia ma andiamo ancora più in là".

GIULIO VALESINI

Quindi non solo non rispettava i tempi ma in più la mandavano a centinaia di chilometri di distanza.

ANASTASIO MIPAM

Sì.

GIULIO VALESINI

Avete l'ambito territoriale, l'ambito di garanzia che corrisponde all'intera Regione Lazio. Per cui voi quando offrite una prestazione al paziente la offrite magari ai pazienti a Roma a Rieti e quello rifiuta.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ma questo è minimale. Rifiutano il giorno in cui viene, viene data la prestazione, chiedono il medico specifico, chiedono la struttura specifica.

GIULIO VALESINI

Ma solo nel Lazio sono così viziati i pazienti?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Stiamo andando su un terreno che a me non piace.

ANASTASIO MIPAM

Ero spaventato intanto per la situazione e stavo in silenzio e aspettavo che mi trovasse una soluzione perché comunque dieci giorni è dieci giorni. Quando la signora mi disse: "Guardi io l'unica cosa che posso farle è inserirla nella lista protetta". E dico ok. "Però se la inserisco esce fuori dalla nostra lista del Cup". Ho cercato privatamente...

GIULIO VALESINI

E quanto ha pagato?

ANASTASIO MIPAM

261.

GIULIO VALESINI

Rimborsati dalla Asl o no?

ANASTASIO MIPAM

No.

GIULIO VALESINI

Ma l'hanno poi richiamata, a proposito?

ANASTASIO MIPAM

Sì, mi hanno richiamato dalla Asl per dirmi: "Guardi, è stato inserito nella nostra lista ma noi non abbiamo nulla per lei quindi se vuole la giriamo nuovamente al Recup..."

GIULIO VALESINI

Non ci credo... e lei si è fatto reinserire?

ANASTASIO MIPAM

No, non ne vedevo, non ne vedevo...

GIULIO VALESINI

Cioè ormai dice: "Ho fatto privatamente e arrivederci".

ANASTASIO MIPAM

Eh, sì.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A giugno scorso il presidente della Regione Rocca ci aveva mostrato con orgoglio i dati della sua regione sul rispetto dei tempi delle liste di attesa.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO 15/06/2025

Siamo partiti da una percentuale di rispetto della soglia quando sono arrivato che era poco superiore al 70%, oggi noi siamo al 96, 97%.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Sotto Rocca la situazione è migliorata: la Regione è passata da 300 a 17.000 agende di liste sotto controllo, spingendo pubblico e convenzionato a condividere dati e disponibilità. Ma nonostante questo ci sarebbero ben 65.000 prestazioni in ritardo grave che saranno svolte oltre 6 mesi o 1 anno, o gravissimo, ossia oltre l'anno. Oltre i casi estremi, ci sarebbero le prestazioni codificate come Brevi e Differibili, quelle che dovrebbero essere soddisfatte entro 10 e 30 giorni, e che invece solo nel 40% dei casi vedrebbero rispettati i tempi. Nelle strutture pubbliche, per le gravi criticità, il Lazio è al secondo posto nella classifica delle regioni peggiori. Se ne contano ben 190 su liste di attesa per le visite, e 127 per le tempistiche sugli gli esami. Male anche nel privato convenzionato.

GIULIO VALESINI

Nella precedente intervista lei citava dei dati che davano un rispetto dei tempi di rispetto delle liste di attesa nel Lazio del 96%. A me risultano dati molto diversi.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sono quei dati che poi lei vede anche sullo schermo davanti a lei. Sono lì sopra.

GIULIO VALESINI

Lei mi disse che il 96% di prenotazioni erano erogate nei tempi.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sì, esatto.

GIULIO VALESINI

Lo conferma? È sicuro? Io ho dei dati molto diversi.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sentiamo un attimo i suoi dati.

GIULIO VALESINI

40% di rispetto sulle urgenti sulle visite... questo tutto è il dato di 2025: 40% sulle B. 37% sulle differibili.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Non abbiamo gli stessi dati.

GIULIO VALESINI

Ma questi sono quelli buoni eh.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ma anche questi dati qua sono quelli buoni, quelli delle può controllare in diretta, in questo momento.

GIULIO VALESINI

Ho scoperto anche quest'altra anomalia del Lazio: che voi in realtà calcolate le prestazioni sul 12% di quelle che vengono accettate, realmente.

FRANCESCO ROCCA PRESIDENTE - REGIONE LAZIO

A me risulta un altro dato. Sto facendo analizzare anche i rifiuti. Quelli che se io chiedo il professor Rossi e la visita al professor Rossi, otorino presso il San Giovanni, la risposta è: "C'è l'intramoenia".

GIULIO VALESINI

Se la media nazionale è del 40% perché nel Lazio si arriva soltanto al 12% di accettazione? Cioè voi avete un rifiuto che è pari all'88%.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Io ho segnalato delle distonie anche nella modalità di raccolta dei dati da parte, da parte del Ministero.

GIULIO VALESINI

Però ammetterà che c'è l'anomalia.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sta continuando con i dati Agenas? Si, sta continuando sta continuando con i dati Agenas!

GIULIO VALESINI

Eh, sì.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Allora, va bene continuamo con i dati di Agenas.

GIULIO VALESINI

Allora mi dica lei quali sono i dati di accettazione qua nel Lazio.

GIULIO VALESINI

Guardi questo non lo so ma lo possiamo sapere a brevissimo. Siamo in condizioni di farglielo sapere?

ANDREA URBANI - DIRETTORE GENERALE SALUTE REGIONE LAZIO

Quello che dice lui.

GIULIO VALESINI

Il 12%, vede...

ANDREA URBANI - DIRETTORE GENERALE SALUTE REGIONE LAZIO

Solo che a differenza delle altre Regioni noi abbiamo analizzato i rifiuti, le altre Regioni puliscono le liste prima di mandarle.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La Regione Lazio e la Basilicata sono le uniche due a mandare i dati grezzi al Ministero, tutte le altre li elaborano, in modi che variano in base alla creatività dei dirigenti locali. Ma così è più facile scoprire cosa non va.

GIULIO VALESINI

E questo è importante. Allora però attenzione, il dottor Urbani sta dicendo che voi siete onesti nel dare i rifiuti, le altre Regioni truccano i dati. Mettiamoci d'accordo.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Non so se truccano i dati.

GIULIO VALESINI

Ha appena detto questo.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sono più bravi di noi.

GIULIO VALESINI

A truccare i dati.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

No, io non li trucco.

GIULIO VALESINI

Le altre Regioni li puliscono prima di mandarli? Traduco.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Altrimenti vorrà dire che vorrà dire che sono io sono un somaro. Mettiamola così? Io ho segnalato che c'era questo problema.

GIULIO VALESINI

Che le altre Regioni sistemanano i dati prima di mandarli, assumiamoci la responsabilità di quello che diciamo, no?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Io mi assumo la responsabilità di fare tutto ciò che la legge prevede. Il problema è l'allineamento dei dati, vuoi fare i dati soltanto puliti, mettiamo così quindi al netto? Lo devi scrivere al netto dei rifiuti al netto al netto dei rifiuti qui altrimenti, così diventano dati inquinati.

GIULIO VALESINI

Al ministro non l'ha detto?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

E questo non lo so lo dovete chiedere al ministro. Non potete venire a chiedere a me eh...

GIULIO VALESINI

Questo doveva essere il grande grimaldello di risoluzione del problema delle liste di attesa, questa piattaforma. Ha capito?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sì.

GIULIO VALESINI

Il ministro Schillaci dice, e la Presidente Meloni dicono: "Grazie al cruscotto finalmente operazione verità sulle liste d'attesa sapremo".

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Secondo me quando il ministro e soprattutto il Presidente Meloni avrà modo di, di, di guardare se qualcuno dovesse mandare i dati non grezzi, non penso che la prenderà bene questo è sicuro...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, è lo stesso Rocca a dire se la Meloni sa come vengono trattati i dati la prende a male. Il Lazio e la Basilicata sono le uniche che mandano i dati grezzi al Ministero. Non li epurano inizialmente nella parte dei rifiuti. Solo che poi che cosa accade? Che la Regione Lazio, quando si tratta di pubblicarli sul proprio cruscotto prende in considerazione solo il 12% dei pazienti che sono stati, che hanno accettato e può dire: "Abbiamo rispettato i tempi delle liste d'attesa nel 96% dei casi". Non prende in considerazione l'88% che ha rifiutato e magari ha rifiutato per le lunghe distanze ma Rocca dice: "No, guardate che, secondo noi, solo il 37% ha rifiutato per la distanza", ma insomma un motivo ci sarà se hanno il dato più alto d'Italia per i rifiuti. E Rocca dice: "Lo stiamo analizzando". Chi poi non manda i dati grezzi ma lavorati al Ministero è la Regione Emilia-Romagna, un'eccellenza. Ma uno dice: "Vabbè, ma non avranno bisogno di taroccare i dati, eppure anche qui i nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella che cosa hanno scoperto? Anche qui pazienti fantasma, agende per le prenotazioni chiuse per 3 o 4 mesi e poi lo scolmatoio, che cos'è lo scolmatoio? Un termine infelice che è collegato al sistema fognario e che ci azzecca con i pazienti?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Poi c'è il gioco delle agende chiuse. Cioè dopo un tot di mesi di normali livelli di prestazioni, si chiudono le agende per magari 3 o 4 mesi.

GIULIO VALESINI

Cioè?

FUNZIONARIO MINISTERO DELLA SALUTE

Tu chiami il CUP, ti dicono che per tre mesi non c'è alcuna prestazione perché le hanno proprio chiuse e tu te la vai a fare in privato, oppure aspetti e chiami di nuovo dopo tre mesi. Nessuno registra la tua chiamata come una ricetta insoddisfatta e così hai sgravato la Regione dal rispetto dei tempi. Non te lo aspetteresti ma lo fa l'Emilia-Romagna fra gli altri.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO SU REGGIO EMILIA

Reggio Emilia è una delle ASL più performanti della Regione e all'apparenza sta messa molto meglio di Parma o della Romagna. Ma poi succede che per alcune specialità le prenotazioni vengano chiuse per diversi mesi, specie a fine estate. Possiamo rivelare i luoghi: S. Maria Nuova, Scandiano, Casa della Salute Reggio Ovest, Montecchio, Poliambulatori Ospedalieri Reggio Emilia.

DAVIDE FORNACIARI - DIRETTORE GENERALE AUSL IRCCS REGGIO EMILIA

Noi abbiamo inserito il meccanismo delle pre-liste.

GIULIO VALESINI

Quando l'utente chiama deve avere un appuntamento.

DAVIDE FORNACIARI - DIRETTORE GENERALE AUSL IRCCS REGGIO EMILIA

Certo.

GIULIO VALESINI

Se lo metti in pre-lista già stai, in qualche modo, truccando le carte.

DAVIDE FORNACIARI - DIRETTORE GENERALE AUSL IRCCS REGGIO EMILIA

No secondo me no. Il meccanismo della pre-lista ci dà la possibilità di fare anche della programmazione.

GIULIO VALESINI

In pre-lista non risulta ufficialmente la richiesta del paziente, lo faccio galleggiare, ritrovo il posto e a quel punto magicamente il paziente appare e la mia situazione migliora.

DAVIDE FORNACIARI - DIRETTORE GENERALE AUSL IRCCS REGGIO EMILIA

In pre-lista c'è la data d'accesso al sistema e i tempi di ricollocamento sono da 1 a 60 giorni.

GIULIO VALESINI

Se io non accetto le prenotazioni, ho chiuso le agende.

DAVIDE FORNACIARI - DIRETTORE GENERALE AUSL REGGIO EMILIA

Non possiamo solo parlare di quantità di prestazione, ma dobbiamo parlare di appropriatezza prescrittiva, di qualità delle prestazioni.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Andiamo a Parma, nel cuore dell'Emilia. Una città nota per le sue eccellenze gastronomiche, l'antico teatro e i servizi che funzionano. Non ti aspetteresti che anche qui ci sono agende chiuse o pre-liste. E gli esasperati pazienti chiamano il Cup senza ricevere un appuntamento e all'ennesimo tentativo la signora Letizia ha registrato la telefonata.

FUNZIONARIA CUP PARMA AL TELEFONO

Allora signora io non ho ancora nessuna disponibilità per la vista oculistica però se vuole c'è la possibilità di inserire il nominativo del signore in pre-lista, in una lista di attesa dove, non appena apriranno le disponibilità per l'oculistica, il signore verrà richiamato e proporranno un appuntamento.

LETIZIA CARPI

Più o meno si sa...

FUNZIONARIA CUP PARMA AL TELEFONO

Non lo sappiamo signora. No, non lo sappiamo.

LETIZIA CARPI

Perché le liste adesso sono chiuse?

FUNZIONARIA CUP PARMA AL TELEFONO

Non abbiamo nessuna disponibilità signora.

LETIZIA CARPI

Sono passati più di venti giorni e ancora nessuno ha chiamato. Mio marito ha un problema agli occhi dal 2017, ha anche un'esenzione per questo suo problema. venti giorni fa era già stato anche al pronto soccorso oculistico. Sotto consiglio del nostro medico curante ha fatto una richiesta per andare a fare una visita oculistica.

GIULIO VALESINI

Che fate aspettate o andate a pagamento?

ANTONIO PAREGGIO

Dopo 43 anni di versamenti di contributi mi sembra giusto andare a pagare un medico.

GIULIO VALESINI

Privatamente quanto costerebbe

ANTONIO PAREGGIO

180 euro.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche l'ex sindaco della città, Pietro Vignal si è visto sbattere le porte della sanità in faccia.

PIETRO VIGNALI CONSIGLIERE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FORZA ITALIA

Io sono andato al Cup, a Parma, in via Verona, per prenotare due visite, una oculistica e l'altra una colonscopia e mi son sentito dire dalla dell'operatrice che le liste hanno chiuse.

GIULIO VALESINI

Per tutte e due.

PIETRO VIGNALI CONSIGLIERE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FORZA ITALIA

Per entrambe le visite. Quindi nessuna data, neanche fra un anno, 2 anni, tre anni: nessuna data. E questo non è, non è corretto anzi è proprio illegale perché in questo modo viene come dire invalidato il sistema di monitoraggio delle liste d'attesa.

GIULIO VALESINI

Perché lei non risulta.

PIETRO VIGNALI CONSIGLIERE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FORZA ITALIA

Diventi cittadini fantasma. Ci sono migliaia e migliaia di cittadini perché se io in cinque minuti eravamo in tre vi lascio immaginare in tutti i Cup di Parma, in una giornata intera. Quindi viene invalidato il sistema di monitoraggio. L'azienda di Parma certifica per la gastroscopia un rispetto delle liste d'attesa del 99% e per quello oculistica del 54%, allora qua è come misurare la puntualità dei treni contando solo quelli che partono.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Abbiamo scoperto persino le prenotazioni fittizie. In questo sms una funzionaria della Regione scrive alla paziente di 80 anni malata di glaucoma che la data assegnata, il 31 dicembre 2026, è fittizia. Perché in realtà non c'è posto. È un presidio "scolmatore", se capiamo bene, una fogna amministrativa in cui scaricare i ritardi.

MARIA ANGELA ROSSETTI

Quella oculistica era ed è tuttora abbastanza importante perché comunque ha avuto un glaucoma e ha necessità di un controllo continuo. Per prenotare la visita sono andata in farmacia dove mi hanno detto che non c'erano date per cui io da agosto fino a esatto fino all'altro giorno.

GIULIO VALESINI

Lei va lì, e dice: "C'è posto?" E le rispondono sempre la stessa cosa.

MARIA ANGELA ROSSETTI

Non c'è.

GIULIO VALESINI

L'agenda è chiusa.

MARIA ANGELA ROSSETTI

Sì esatto. Due settimane fa il farmacista mi dice che esistono adesso queste pre-liste a cui accedere. Chiedo allora al farmacista: "Di che data parliamo?", "Guardi, nel caso di queste visite sia oculistica che dermatologica partiamo dal 2027.

GIULIO VALESINI

A quel punto lei scrive alla Asl. Leggo: "...NB è possibile che nella sua prenotazione compaia una prenotazione fittizia, quindi finta, per il 31 dicembre 2026, cioè di più un anno, con indicazione presidio scolmatore.

MARIA ANGELA ROSSETTI

Sì, confermo.

GIULIO VALESINI

È possibile che nella sua prenotazione compaia una prenotazione fittizia per il 31/12/2026.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Certo.

GIULIO VALESINI

Con indicazione presidio scolmatore che vabbè, suona malissimo, una roba di fogna vabbè.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Suona male.

GIULIO VALESINI

Una fogna amministrativa.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Non li chiamiamo scolmatore ma si chiamano agende di garanzia.

GIULIO VALESINI

Qui c'è scritto "presidio scolmatore". Devi andare tu al CUP e farti dare l'appuntamento, è un galleggiamento.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

No, non è un galleggiamento perché io comunque ti do un tempo.

GIULIO VALESINI

Eh, ma dice che è fittizia.

**MASSIMO FABI - ASSESSORE REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA SALUTE
EMILIA ROMAGNA**

Lo chiamano fittizio, sbagliando. Ma ti ho dato comunque la prenotazione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma qual è la verità sulle liste di attesa nella regione Emilia-Romagna? In questa tabella che Report può mostrare in esclusiva scopriamo che nel pubblico puro è fra le peggiori d'Italia con 161 criticità sulle visite e 153 sugli esami. Anche nel privato convenzionato non va bene, è il quarto posto fra i peggiori.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il dato complessivo di sistema che rispetta il 90% sulle prestazioni di diagnostica l'ottanta per 100 sulle visite il dato complessivo che fa riferimento ai 7 milioni e mezzo di prestazioni. Poi all'interno di queste i problemi ci sono.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Scopriamo che la AUSL della Romagna sembra la peggiore della regione con numerose criticità per colonscopie e varie ecografie. Nemmeno Parma eccelle: visite ortopediche e cardiologiche ma anche esami come ecodoppler ed elettrocardiogrammi con ritardi di un anno. A Carpi le mammografie sono al 55% in ritardo anche più di un anno. Le prime visite oculistiche, poi, sono al 41% con oltre un anno di ritardo.

MASSIMO FABI - ASSESSORE SALUTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Magari il paziente di Forlì non riesce ad ottenerla in Forlì ma ha la possibilità distribuita a distanza.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

E poi c'è il Rizzoli, l'eccellenza dell'ortopedia della sanità pubblica italiana. Peccato però che da queste parti vadano forti le visite intramoenia, a pagamento. Con costi salati. I primi 8 mesi di quest'anno, secondo questi dati che possiamo mostrarvi, l'ospedale bolognese ha fatto 25mila prime visite ortopediche a pagamento e solo 5 mila e 800 con il ticket pubblico. E c'è un'altra beffa: se vai con il sistema sanitario aspetti quasi due mesi, se paghi invece pochi giorni. La legge impone agli ospedali pubblici di mantenere un rapporto del 50% tra pubblico e privato, non però sulle singole tipologie di esame o visite ma semplicemente pareggiando tutta l'attività pubblica di qualsiasi tipo con le visite a pagamento. E siccome per entrare al Rizzoli serve una prima visita ortopedica, è quella che i pazienti sono più disposti a pagare pur di farsi visitare.

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

Io metto insieme tutta l'attività specialistica ne abbiamo mediamente circa 200.000 prestazioni all'anno e se prendiamo le stesse prestazioni e con le computiamo in ALP ne abbiamo 55.000 all'anno; quindi, abbiamo un po' più di un quarto di attività per Alpi rispetto appunto a 3/4 di attività istituzionale.

GIULIO VALESINI

È il sistema con cui si aggira questa norma del 50 e 50 no? Io scelgo , pago e quindi accedo alla Rizzoli per l'intervento, cioè sostanzialmente la chiave di accesso al sistema sanitario pubblico è pagare la prestazione privata.

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

In un istituto di eccellenza come questo però l'Alpi rappresenta anche uno strumento per tenere più adeguatamente remunerati i nostri professionisti.

GIULIO VALESINI

Traduco o loro fanno l'intramoenia, l'Alpi dentro Rizzoli o se ne vanno via.

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

Questo è uno dei rischi.

GIULIO VALESINI

Rischi paventati.

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

Paventati e reali.

GIULIO VALESINI

Prima visita ortopedica, cioè io devo entrare a essere preso in carico dal Rizzoli, da quale parte entro dal privato o dal pubblico?

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

Dal pubblico.

GIULIO VALESINI

No.

**MASSIMO FABI - ASSESSORE REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA SALUTE
EMILIA ROMAGNA**

Bisogna entrare dal pubblico.

GIULIO VALESINI

La risposta è sbagliata, è privato.

GIULIO VALESINI

E lei lo so, no, no ma io dico... se loro fanno 24.390 Alpi contro 5000 prestazioni a sistema sanitario 80% in più sul privato vuol dire che se io non pago non vengo visitato da Rizzoli ...tradotto.

**MASSIMO FABI - ASSESSORE REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA SALUTE
EMILIA ROMAGNA**

Anche sì sì certo, certo allora questo non va bene.

GIULIO VALESINI

E non va bene no. Poi tempi di attesa 53 giorni pubblico dodici privato.

**MASSIMO FABI - ASSESSORE REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA SALUTE
EMILIA ROMAGNA**

Non va ben, va ancora peggio. Bisogna garantire assolutamente che ci sia un equilibrato rapporto tra l'attività libero professionale e quella istituzionale.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Abbiamo provato a prenotare una visita in privato puro e fuori dall'ospedale con Cesare Faldini, uno dei medici di livello mondiale del Rizzoli, ne fa a Roma e Milano. Prezzo a visita 300 euro, durata 20 minuti. Per circa dieci ore di lavoro. Siamo certi che lui come le altre mani d'oro del Rizzoli non hanno bisogno di fare tanta intramoenia per portare a casa un bello stipendio.

GIULIO VALESINI

Quello che capisco un po' meno è il fatto che voi riuscite a fare quasi 25.000 prestazioni private contro 5000 prestazioni pubbliche su prima visita ortopedia. E i tempi d'attesa sono molto più brevi nel privato che nel pubblico cioè sembra quasi che... permetta eh, prima i soldi e poi la salute.

**ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO
RIZZOLI OSPEDALE**

Noi stiamo lavorando per cercare di dare dei tempi che rispettino almeno gli standard prestazionali.

GIULIO VALESINI

Senta perché la Regione non finanzia straordinari per abbattere le liste d'attesa e non paga l'extra stipendio... l'extra...

**ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO
RIZZOLI OSPEDALE**

L'attività aggiuntiva. Quest'anno abbiamo avuto un budget di attività aggiuntiva.

GIULIO VALESINI

Sufficiente?

ANDREA ROSSI - DIRETTORE GENERALE IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI OSPEDALE

Lo abbiamo esaurito a settembre.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A dicembre l'attività operatoria del Rizzoli si ridurrà dell'80%. L'ospedale, su mandato della Regione, ha imposto ai medici di prendersi le ferie. Si faranno solo le urgenze oncologiche e pediatriche. Ma le liste di attesa per tutti gli altri interventi cresceranno. E già oggi si sta in coda per due, anche tre anni.

GIULIO VALESINI

Nel momento in cui lui mi dice, Rossi: "Io a settembre ho finito i soldi per le prestazioni aggiuntive quindi non posso chiedere agli ortopedici di lavorare di più per smaltire le liste d'attesa.

MASSIMO FABI - ASSESSORE REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA SALUTE EMILIA ROMAGNA

Questo non è accettabile, non credo proprio che sia così.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora la legge dice che gli ospedali pubblici dovrebbero mantenere un 50% di prestazioni pure, pubbliche e il 50% intramoenia. In base ai nostri dati il Rizzoli ci scrive che quando parliamo di 25.000 visite intramoenia e 5000 con servizio pubblico, riguardano solo le prenotazioni, mentre se guardiamo le visite effettivamente erogate l'anno scorso nel 2024, evidenziano cifre diverse. 30.000 prime visite in libera professione e 27.000 con il ticket del SSN, comunque più privato che pubblico. Le cose cambiano sulle visite successive di controllo perché diminuiscono quelle private, 13.000 contro le 68.000 del pubblico. Però questa è la testimonianza che se tu vuoi essere visitato in una struttura pubblica devi pagare prima il privato, soprattutto se la struttura è una struttura di eccellenza devi pagare quei medici che la rendono eccellente altrimenti se ne vanno dal Servizio Sanitario Nazionale. Ecco, però, noi non ci aspettavamo che in una regione che ha la sanità considerata eccellente, anche lì, modifichino un pochino i dati. E succede che un paziente quando va ad un Cup o in farmacia per prenotare la sua visita, ecco può trovare l'agenda chiusa. A quel punto non entra più nella contabilità, diventa un paziente che galleggia e ha due alternative: o va dal privato a farsi la visita pagando oppure aspetta che venga richiamato dopo due o tre mesi. Nel frattempo, finisce nello scolmatore. È successo anche all'ex sindaco di Parma, Vignali che ha sintetizzato perfettamente la strategia della Regione per sembrare più virtuosa: è come chi per testimoniare la puntualità, calcola solo i treni che effettivamente partono.

BLOCCO PUBBLICITARIO**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora rieccoci qui, stiamo parlando dei trucchi messi in campo dalle Regioni per sembrare più virtuosi nel rispetto dei tempi nelle liste d'attesa. Andiamo in Puglia dove abbiamo scoperto un sistema di contabilità creativa che però non la mette al riparo dall'essere la peggiore regione d'Italia nell'offerta di prestazioni e visite e anche di diagnosi.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La produzione dell'Ilva è ai minimi storici. Eppure, un recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità segnala che qui più che altrove ci si ammala. Eccessi di ospedalizzazioni per tutte le patologie. Si muore di più per tutti i tumori maligni, per le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato digerente. Troppe anche le leucemie dei bambini e anomalie congenite rilevate alla nascita. Il quartiere Tamburi è vicino alle acciaierie. Ci vivono gli operai con le loro famiglie. molti si ritrovano in questa piazza. La necessità di fare prevenzioni e visita qui vale più che in qualsiasi altra parte d'Italia.

IGNAZIO D'ANDRIA

Abbiamo scoperto che era pane e veleno. Io ho avuto un problema sono anche io non solo uno 048.

GIULIO VALESINI

Quindi oncologico.

IGNAZIO D'ANDRIA

Al braccio, sono un malato oncologico anch'io. Ultimamente, mentre sentivo parlare voi, ecco perché mi sono incuriosito, io dovevo fare una TAC, una Tac presso l'ospedale di Castellaneta come prenotazione 26 settembre 2026.

GIULIO VALESINI

È un anno.

IGNAZIO D'ANDRIA

Ho disdettato perché chissà il 26 settembre 2026 che cosa può succedere.

GIULIO VALESINI

Quindi alla fine hai deciso vai a pagamento.

IGNAZIO D'ANDRIA

Sì.

GIULIO VALESINI

Quanto ti costa?

IGNAZIO D'ANDRIA

Credo intorno ai 320 euro.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Cosimo Briganti ha lavorato 30 anni come ponteggiatore all'Iva. Un lavoro pericoloso e poco remunerativo. Ora è in cassaintegrazione a mille euro al mese. Anche lui è uno 048, un malato oncologico.

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

A Taranto sui Tamburi dove vivo io, parliamo ormai di una persona, come un morto di tumore, come una cosa normale, perché dico io?

GIULIO VALESINI

Anche tu ti sei ammalato di tumore.

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

Sì tumore all'intestino. Ho fatto una risonanza magnetica con scadenza di 30 giorni. Ho tutto qui.

GIULIO VALESINI

Fai vedere?

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

A maggio dopo 150 giorni me la sono dovuta fare a pagamento.

GIULIO VALESINI

Tu hai chiamato il Cup? Che hai fatto?

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

Io ho chiamato il CUP.

GIULIO VALESINI

E chi ti hanno detto?

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

Mi hanno dato un codice perché devo aspettare una chiamata loro.

GIULIO VALESINI

Cioè non ti hanno dato neanche una data?

COSIMO BRIGANTI

No.

GIULIO VALESINI

Nel momento in cui tu chiami, ti devo dare un appuntamento.

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

A me non l'hanno dato.

GIULIO VALESINI

Dopo 5 mesi, ti sei stufato.

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

Si.

GIULIO VALESINI

E sei andato a pagare.

COSIMO BRIGANTI

Sì, ho mandato la fattura.

GIULIO VALESINI

Eccola qua. Fattura 100 euro. Te l'hanno rimborsata?

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

Ancora no. Mi serve il cardiologo.

GIULIO VALESINI

Quando te l'hanno data la visita?

COSIMO BRIGANTI - OPERAIO ILVA

No, non c'è posto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche a Taranto, come ad Agropoli, alla latitanza della sanità pubblica prova a sostituirsi il parroco del quartiere Tamburi, Nicola Prezioso. Ha messo in piedi un ambulatorio gratuito per i cittadini che non possono aspettare anni per una visita specialistica o un esame e non hanno i soldi per pagare un privato. Qui si fanno spirometria e tac polmonare per individuare in tempo il tumore ai polmoni. Cinque volte al mese arrivano i medici da fuori. Fino ad oggi mille persone visitate.

NICOLA PREZIOSO - PARROCO "GESU' DIVIN LAVORATORE" - QUARTIERE TAMBURI TARANTO

Dopo tanti anni in fabbrica ho imparato, parlare è bello ma le galline fanno le uova. Ecco qua. Qui faremo anche i prelievi, qui abbiamo la spirometria. Qui abbiamo un'altra spirometria. Qua sono tutti gli elenchi. Quindi spirometria.

GIULIO VALESINI

Spirometri... Padre, qui avete attrezzato un piccolo ambulatorio.

NICOLA PREZIOSO - PARROCO "GESU' DIVIN LAVORATORE" - QUARTIERE TAMBURI TARANTO

Aspetta, finiamo, non hai visto ancora niente. Questa è solo la spirometria.

GIULIO VALESINI

Voilà.

NICOLA PREZIOSO - PARROCO "GESU' DIVIN LAVORATORE" - QUARTIERE TAMBURI TARANTO

Eh, eh, eh, ho imparato dal mondo del lavoro che quando c'è un'emergenza si interviene. di queste mille visite il 33% abbiamo una microlesione alla pleura polmonare.

GIULIO VALESINI

Cioè una visita su tre.

NICOLA PREZIOSO - PARROCO "GESU' DIVIN LAVORATORE" - QUARTIERE TAMBURI TARANTO

Compreso il sottoscritto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Una funzionaria della CGIL di Taranto ha studiato i dati delle prenotazioni e ha trovato molte anomalie. Al momento di prenotare la maggior parte delle richieste viene registrata come se la visita promessa sarà fatta nei tempi della prescrizione medica. Ma poi quando si va a vedere la data di erogazione effettiva, a rispettare i tempi è solo una piccola parte. Tutto il resto è in grande ritardo.

GIULIO VALESINI

Prima visita cardiologica.

CRISTINA FAMA - SEGRETARIA TERRITORIALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL TARANTO

Sì.

GIULIO VALESINI

Prestazioni prenotate al primo accesso 11.000 Poi c'è il totale di prestazioni prenotate il primo accesso con garanzia del tempo massimo 9000. Però poi dopo io vado a vedere le totali prestazioni erogate di primo accesso con la garanzia del tempo massimo e crolliamo a 1009, soltanto il 19%, come me la spiega lei questa cosa? Qui non tornano i conti.

CRISTINA FAMA - SEGRETARIA TERRITORIALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL TARANTO

Non tornano i conti.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'elaborazione della funzionario rivela percentuali scarse di rispetto dei tempi. Prima cardiologica solo il 19% in tempo. Prima dermatologica 8%. La media generale è del 22%. Quindi appena un quinto di esami e visite sono garantiti nei tempi prescritti, ma come fanno ad apparire le prenotazioni sulla carta soddisfacenti se poi la data effettiva è quasi sempre in ritardo?

CRISTINA FAMA - SEGRETARIA TERRITORIALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL TARANTO

Eliminano da questo calcolo tutte le prestazioni in cui l'utente ha di fatto non accettato la prima data utile.

GIULIO VALESINI

Vabbè l'utente mica è matto.

CRISTINA FAMA - SEGRETARIA TERRITORIALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL TARANTO

Non è matto. È capitato anche a me personalmente, poi ho ritrovato la prima data utile quando ho fatto la stampa per andare poi ad effettuare il pagamento, ma nella realtà quella data a me non è mai stata comunicata.

GIULIO VALESINI

È un falso.

CRISTINA FAMA - SEGRETARIA TERRITORIALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL TARANTO

È un falso.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È un trucco simile a quello utilizzato dalla Regione Campania e sembra anche molto diffuso.

PAZIENTE UOMO

Sono andato dal CUP.

GIULIO VALESINI

No, vabbè novembre 2026.

PAZIENTE UOMO

"Faccia una cosa", mi ha detta a me. "Faccia una prenotazione".

GIULIO VALESINI

Ti hanno proposto anche una visita il 30 marzo 2026 e tu l'hai rifiutata. Guarda un po'?

PAZIENTE UOMO

Quale, ma quando mai...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Con questo gioco la Asl non solo falsa i dati ufficiali ma si mette al riparo anche dalla richiesta del percorso di tutela che dà diritto al paziente di avere un rimborso di quanto speso per andare in privato o intramoenia.

GIULIO VALESINI

I tempi di attesa sono notevoli, stiamo parlando di situazione drammatica.

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Abbiamo una carenza di 543 figure sanitarie di cui 43 medici. Abbiamo le macchine ma non possiamo farle funzionare 24 su 24 ore.

GIULIO VALESINI

Una anomalia che ho trovato nelle prenotazioni delle visite il paziente si accorge spesso e volentieri che quando stampa la prenotazione c'è scritto che avrebbe rifiutato una visita molto a breve.

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Qui c'è la...

GIULIO VALESINI

Eh, no. E poi dici bene a me nessuna offerta veramente questa visita. E dico ma com'è possibile?

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Il meccanismo, la dottoressa Di Maggio... ce lo può spiegare questa qui? Puoi venire un attimo?

FUNZIONARIA ASL TARANTO

Non è una scelta nostra ma è la Regione. Di questo abbiamo già discusso e abbiam già portato in Regione l'argomento e verrà ovviamente eliminata quella dicitura.

GIULIO VALESINI

Sembra quasi che sia stato fatto apposta per apparire migliore di quello che si è.

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

È un errore tecnico, nella compilazione di quella nota.

GIULIO VALESINI

Eh, ho capito però...

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Perché quelle agende sono dedicate...

GIULIO VALESINI

È un falso al dottore...

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Interverremo perché...

GIULIO VALESINI

Se l'offerta non c'è stata, c'è scritto il falso lì.

SANTE MINERBA - DIRETTORE SANITARIO ASL TARANTO

Provvederemo a modificare questo, questa dizione sbagliata.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Dai dati che abbiamo potuto analizzare emerge che la Regione Puglia è la peggiore in Italia per i tempi delle liste di attesa: nessuna ha delle medie così basse di rispetto delle tempistiche, le visite urgenti solo il 27%, le brevi il 25%, le differibili il 28% e anche sugli esami è la regione più lenta dello stivale. E se vediamo le criticità più gravi, ossia casi di ospedali incapaci di dare determinate prestazioni in tempo, ce ne sono 390 sul pubblico puro, nelle visite, e 264 negli esami diagnostici. Nei dati in nostro possesso vediamo numerosi ritardi fra 6 mesi e un anno e oltre un anno anche su priorità importanti: la prima cardiologica al Policlinico di Bari, per la richiesta di 10 giorni, per la gran parte riceve prenotazioni a partire da 6 mesi e ben oltre un anno.

GIULIO VALESINI

Policlinico di Bari. Cardiologia, prima visita cardiologica, Priorità B, quindi dieci giorni.

RAFFAELE PIEMONTESE - VICEPRESIDENTE REGIONE PUGLIA E ASSESSORE ALLA SANITA'

Breve.

GIULIO VALESINI

Esatto. La gran parte riceve prenotazioni a partire da sei mesi oppure ben oltre un anno, breve in cardiologia.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

Io so anch'io.

GIULIO VALESINI

È quasi convocarli all'obitorio. Mi permetta la battuta.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

Assolutamente sì, assolutamente. Chiedo scusa ai miei concittadini pugliesi nel momento in cui hanno queste prescrizioni che sono incredibili. Ma nel momento in cui il primo direttore che dice io avrei bisogno di altri sette cardiologi, eh va beh abbiamo fatto il concorso e ne ha firmato solo uno e quindi me ne mancano sei. Secondo tema, richieste inappropriate che ingolfano.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Le attese senza esito delle prestazioni da ambulatorio finiscono col ricadere anche in Puglia sui reparti di pronto soccorso. In un documento interno che Report ha ottenuto scopriamo che a Taranto persino la Asl ha appesantito il carico: si invita - pur di snellire le liste di attesa - a spedire i pazienti in pronto soccorso. Il contrario di quanto la Asl dichiara pubblicamente di voler fare.

GIULIO VALESINI

Se avete un paziente urgente non li fate la prescrizione urgente, ma mandate al pronto soccorso, nero su bianco.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

Me la dà? voglio vedere chi è questo genio.

GIULIO VALESINI

Non vorrei che queste fossero tattiche.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

No. ma che tattiche! Questo è il cervello di...

GIULIO VALESINI

Per gonfiare. Siccome io non sono in grado di darti la prestazione urgente in 72 ore dico ai medici "non me la farei in 72 ore, mandali al pronto soccorso così sgonfio le richieste".

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

Posso dire una cosa?

GIULIO VALESINI

...e divento più bravo.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA

Ma secondo lei, se fosse un direttore di distretto con... avrebbe scritto una email del genere?

GIULIO VALESINI

Eh, l'ha scritta.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il documento è firmato da un alto dirigente della Asl, il dottor Cardella che presiede il distretto di Taranto città, è un veterano della sanità locale.

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

È un'iniziativa del dott. Cardella.

GIULIO VALESINI

Scusi, ma il dottor Cardella l'ha fatto a sua insaputa?

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

L'indirizzo non lo so. A sua insaputa nel senso...

GIULIO VALESINI

No, a sua insaputa.

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

Nel senso, a chi ha scritto?

GIULIO VALESINI

Ha scritto a tutti i medici di base a tutti i pediatri di libera scelta. Lei non la sapeva?

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

Come tale no.

GIULIO VALESINI

Accidenti. Io dico al medico di base come deva fare la prescrizione?

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

Non è corretto questo.

GIULIO VALESINI

Sembra quasi che evitiamo di fare le prescrizioni U così mi libero del problema rispetto ai tempi di attesa, cioè, dottore, obiettivamente.

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

Non si può imporre al medico di famiglia...

GIULIO VALESINI

A me lo dice, ma qui...

SANTE MINERBA - DIRETTORE GENERALE ASL TARANTO

Eh, ho capito ma sbaglia il dottor Cardella in quel caso o si è espresso male, si è espresso letteralmente male, o non può importa assolutamente. La scelta in scienza e coscienza è del medico di famiglia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La vicenda è ancora più grave perché la Regione Puglia ha un grosso problema con la medicina di emergenza-urgenza. Soprattutto il 118. In servizio 200 medici invece dei circa 500 previsti in pianta organica. E quando d'estate, specie in Salento, la popolazione raddoppia per i turisti, si mette una pezza con contratti temporanei a medici anche over 70.

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Lui è l'autista soccorritore che lavora sull'auto medica. Però adesso va via perché la postazione rimane priva di medico perché non ho il cambio sostanzialmente. Ho finito il mio turno e vado a casa.

GIULIO VALESINI

Lui va via non perché non serve ma perché non c'è il medico. Non potrebbe lavorare.

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Eh, sì. Non avrebbe senso. Dovrebbe stare fermo qui in postazione.

GIULIO VALESINI

Lei adesso sono le due del pomeriggio, smonta e qui rimane...

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Ho finito il mio turno e qui non c'è nessun collega a darmi il cambio perché io sono l'unico medico in questa postazione al momento.

GIULIO VALESINI

Capita spesso che vengano inviate ambulanze e auto mediche senza medici?

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Eh, sì, qui su Lecce siamo tre medici a fronte di 10 e nell'area del Salento siamo 5 medici a fronte di 25.

GIULIO VALESINI

Lei viene pagata 17 euro l'ora.

ROBERTA MANCA MEDICO 118 LECCE

Sì.

GIULIO VALESINI

24 lordi.

ROBERTA MANCA MEDICO 118 LECCE

24 lordi, 17 netti. A giugno è stato fatto questo bando per richiamare colleghi in quiescenza che vengono pagati 60 euro l'ora lordi.

GIULIO VALESINI

Quindi quasi il triplo.

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Esatto. Tenendo conto che sono persone che hanno 70, 72 anni e devono fare il lavoro che facciamo noi, che significa comunque fare un lavoro molto dinamico: massaggiare, raggiungere un paziente in fondo ad una scarpata perché c'è stato un incidente.

GIULIO VALESINI

Salire le scale di corsa.

ROBERTA MANCA - MEDICO DI MEDICINA GENERALE 118 LECCE

Salire le scale. Tenete conto che noi non dovremmo prendere gli ascensori. Io personalmente anche all'ottavo piano ci salgo a piedi.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Queste immagini del parcheggio dell'ospedale di Lecce, testimoniano che le ambulanze non mancano. Manca il personale da farci salire sopra.

GIULIO VALESINI

Però voi teoricamente avete ogni anno 30 milioni dal Fondo sanitario nazionale per i medici del 118.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGINE PUGLIA

Noi li paghiamo per coprire i turni. Ma il tema reale è che non è che siccome li pago a Vieste 13.000 euro per 250 ore da 50 diventano 130, sempre 50 sono.

GIULIO VALESINI

Ho fatto anch'io questo calcolo, per guadagnare 13.000 euro dovrebbero lavorare 250 ore al mese.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGINE PUGLIA

È previsto.

GIULIO VALESINI

Ok che è previsto. Ma lei ha idea di cosa vuol dire fisicamente?

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGINE PUGLIA

È previsto anche dalle regole.

GIULIO VALESINI

Lo so. Ma vuol dire che questi fanno turni no-stop.

RAFFAELE PIEMONTESE – ASSESSORE SALUTE REGINE PUGLIA

E quindi che faccio, chiudo?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

I pazienti per farsi visitare possono aspettare anni in lista o giorni nei gironi del pronto soccorso. Per questo sono disposti a pagare per farsi visitare anche negli ospedali pubblici. Conviene al medico che prende la sua parcella, conviene alla Regione che prende una percentuale. Il paziente sborsa ma non aspetta. I dati riservati in nostro possesso vedono un record per il De Bellis di Castellana, vicino Bari, per una visita gastroenterologica attendi ben 274 giorni se vai col SSN e solo 20 se sganci per l'INTRAMOENIA.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Avevo un dipendente, un gastroenterologo che lavora essenzialmente in endoscopia. Ok, lui faceva la sua attività privata, no? Dopo di che quante impegnative tu hai fatto istituzionali? Impegnative dieci, privatamente Alpi ne hai fatte 50. Ah ah ah.

GIULIO VALESINI

Beh, sì.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Ho detto io, calma! Tu non devi vedere solo quelle che lui fa con l'impegnativa, perché tutte le endoscopie che è lui lo chiamano dei reparti e le fa, che non sono tracciate, quella è attività istituzionale quindi io devo sommare quella che lui fa...

GIULIO VALESINI

Eh...

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Beh, è così. Perché dici così?

GIULIO VALESINI

Eh. Perché... dai!

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Eh, no. Stiamo ragionando.

GIULIO VALESINI

Stiamo ragionando.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

L'onestà intellettuale dobbiamo avere.

GIULIO VALESINI

Eh, però se tu fai 10 visite istituzionali, quelle con il ticket e nei fai 50 privatamente poi è chiaro hai l'attività ospedaliera e quella tu la puoi comprendere e in qualche modo fare media e pareggi.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"
È istituzionale, a tutti gli effetti... comunque, ti dico, non c'è scritto da nessuna parte.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Insomma, la legge sull'intramoenia è fatta apposta per consentire questi squilibri. E c'è un altro paradosso: che se fai fare gli straordinari al medico più straordinari che attività privata negli ospedali per recuperare le liste di attesa nel pubblico, deve pagare la Regione. Invece se il medico fa l'intramoenia incassano tutti: medico, Regione e struttura.

GIULIO VALESINI

Perché se io faccio una prestazione aggiuntiva, io asl devo pagare le ore in più al medico, se io invece vengo intramoenia e caccio i soldi, il 30% va alla ASL e il resto va professionista.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Una parte va al professionista, poco di tutta quell'importo.

GIULIO VALESINI

Su 250 euro quanto?

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Beh, 30% alla Regione più 50% di tasse al professionista resta più o meno un terzo.

GIULIO VALESINI

Se io chiamo e voglio una visita privata a pagamento in intramoenia al De Bellis prima visita gastroenterologica, quanto tempo aspetto? Io ce l'ho la media del De Bellis, quant'è? Me lo dica lei.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Eeeeeh. Sono impreparato.

GIULIO VALESINI

Venti giorni. Quanto aspetto se invece vado istituzionalmente pagando solo il ticket, qui prima visita gastroenterologica al De Bellis? Mediamente 274.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Giorni. Sono assai. È brutto.

GIULIO VALESINI

È brutto. Lei capisce che non è per tutti la salute a quel punto.

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

No, a quel punto sicuramente no.

GIULIO VALESINI

Però è questa la situazione vostra...

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"

Le posso dire una cosa proprio... le dico che sono tempestato di telefonate di ogni genere e c'è anche una notevole componente...

GIULIO VALESINI

Sociale...

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"
Diciamo, politica.

GIULIO VALESINI

Addirittura?

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"
Beh, sì.

GIULIO VALESINI

Cioè la chiama il politico e mette davanti il suo?

ROBERTO DI PAOLA - DIRETTORE SANITARIO IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"
Non è che non succede, succedono queste cose.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora il De Bellis su questa tipo di prestazione ha un record nazionale, un paziente per una prestazione pubblica pura deve aspettare fino a 274 giorni di media, solo 20 giorni invece se paga l'INTRAMOENIA. Mentre invece per tutto quello che abbiamo raccontato il sistema di taroccamento dei dati da parte delle Regioni per sembrare più virtuose c'è chi potrebbe pagare. Sono i dirigenti della Asl di Pescara perché sono stati rinviati a giudizio dal procuratore Giuseppe Belelli e del sostituto Gennaro Varone, perché avrebbero messo in atto proprio le pratiche di cui vi abbiamo parlato come le pre-liste. È un processo che potrebbe essere un processo pilota su queste vicende che abbiamo raccontato questa sera e quindi continueremo a darvene conto.